



Agli iscritti e militanti di SEL Bologna, ai cittadini di Bologna

L'amministrazione uscita dalle elezioni 2011 a Bologna è frutto di un momento storico ben preciso: la breve esperienza del centrosinistra. La partecipazione di SEL in Giunta, in Consiglio e nei Quartieri, ha inciso su quanto di meglio questa amministrazione ha prodotto. Ma non possiamo negare la realtà, l'esperienza del centrosinistra è stata messa in crisi da forze che ne temevano la carica riformatrice, da operazioni che trascendono di gran lunga la realtà locale. Il vento del 2011 è spirato; un'operazione di pura conservazione sarebbe accanimento terapeutico e ci consegnerebbe al fianco di un partito e di una comunità ben diversa da quella che incontrammo allora. Del resto fuori dal PD attuale non c'è il vuoto, non vi è un ignoto oceano. La disgregazione del centrosinistra ha messo in moto forze e realtà, locali e nazionali. Molti dei compagni di quel periodo sono da tempo al di là delle colonne d'Ercole, altri vi stanno giungendo. E' tempo di elaborare il lutto, alzare gli occhi, esprimere la nostra idea di città e cercare compagni di viaggio in mare aperto, come abbiamo sempre professato.

Rivendichiamo l'impegno degli amministratori di SEL in questa Città in tema di welfare, diritti, riqualificazione urbana, mobilità sostenibile; tutto ciò nonostante i forsennati tagli alle risorse finanziarie dei comuni. Il partito di maggioranza in città non ha saputo o voluto reagire a questa deriva distruttiva, non ha mobilitato un'opinione pubblica matura ed attenta come quella bolognese, anzi, spesso in complicità con il governo nazionale, ha ceduto progressivamente alla logica della riduzione dei servizi o alla loro parziale privatizzazione.

Del nostro grande passato non resta nulla, cancellato da un ceto politico autoreferenziale e strumento dei poteri forti, pronti a drenare risorse per grandi opere inutili. Bologna, modello europeo per oltre un quarto di secolo, prima in Italia ad istituire i servizi pubblici per l'infanzia, prima ad attuare "la democrazia partecipata" con il decentramento e l'istituzione dei quartieri, prima ad elaborare un piano regolatore attento agli equilibri urbani ed alla qualità del vivere. Bologna ha bisogno di ritrovare lo spirito di quel grande passato che ancora vive in gran parte dei suoi abitanti, che non si rassegnano al declino e che si sono resi protagonisti dei movimenti per la difesa dell'acqua bene comune e della scuola pubblica. Una "città di cittadini" ignorata, che offre concreta solidarietà ai tanti esclusi, che lotta per la difesa del diritto al lavoro e dell'ambiente, che non si arrende.

Negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad alcuni "episodi" rilevanti che dimostrano come l'alleanza col PD, che troppi si ostinano a chiamare ancora Centrosinistra, sia diventata impraticabile.

La causa va proprio ricercata nell'atteggiamento del PD, del Partito della Nazione, che anche a Bologna non tollera alcuna soggettività politica al di fuori del proprio perimetro, perimetro che anche a Bologna si è spostato sempre più al centro.

Non sono episodi secondari, anche se taluni insistono nel liquidarli come fratture recuperabili.

Sono episodi importanti ed emblematici come quello del referendum sulla scuola pubblica, di cui il PD e Merola hanno grossolanamente disconosciuto il risultato, o la vicenda di Atlantide che il PD e Merola hanno usato per sfiduciare un assessore, Ronchi, il cui operato amministrativo è stato ampiamente rivendicato e che si è reso colpevole di avere cercato, sia pure solo negli ultimi mesi, un profilo politico autonomo.

E' bene ricordare che nel primo caso non si parla solo di scuola pubblica, ma più in generale del rapporto pubblico-privato. Aspetto decisivo di tutte le politiche sociali. Nel secondo caso non parliamo solo di agibilità per le battaglie sui diritti civili, ma anche dell'idea di "ordine" che per il PD è sempre più coincidente con l'ordine costituito o con l'ordine pubblico.

Perciò se assumiamo seriamente il tema della qualità dello sviluppo, troviamo nel PD delle resistenze insormontabili.

Noi invece vogliamo rivolgerci a quella Bologna che ha guardato con sdegno il valzer di sgomberi delle ultime settimane, che rivendica con fierezza la sua natura di città solidale e inclusiva, che guarda al futuro con la voglia di ricostruire una comunità unita e solidale, che vede un'alleanza con il Pd come un elemento frenante delle nostre politiche, se non addirittura come una alleanza mortifera.

Per questo motivo guardiamo con interesse a tutto quello che in questa direzione si va muovendo, anche in vista delle amministrative di primavera 2016, individuando come prioritari per il nuovo mandato:

- **Scuola:** piena applicazione del referendum sui finanziamenti alle scuole paritarie; STOP al progressivo ingresso di privati nella gestione dei servizi educativi e scolastici; riorganizzazione del lavoro a seguito della creazione dell'Istituzione Scuola e miglioramento del rapporto con i lavoratori e le lavoratrici
- **Politiche Abitative e Sociali:** piena attuazione di politiche volte a calmierare il mercato degli affitti e a costruire iniziative volte a contenere l'emergenza abitativa, fuori dalle polemiche di ordine pubblico; incremento delle risorse destinate alle politiche sociali e di contrasto alla povertà; definizione dei livelli essenziali di assistenza e di un sistema sociale veramente solidale.
- **No ad Infrastrutture inutili e dannose:** il Passante Nord è inutile e distruttivo per il territorio, riteniamo sia indispensabile abbandonare definitivamente i progetti che avallano uno scempio del territorio al puro scopo di movimentare l'economia del cemento, tra cui il ridicolo trenino sospeso (meglio noto come People Mover) su cui grava l'onta di una turbativa d'asta; la parte di spesa pubblica destinata a questi progetti deve essere dirottata a potenziare il SFM, a progetti di trasporto pubblico locale studiati per ridurre il traffico privato, al completamento di opere viarie già iniziate per ridurre il carico in tangenziale, a progetti alternativi per risolvere la criticità del nodo bolognese senza sprecare territorio e senza aumentare

l'inquinamento come fa il passante, a progetti di nuova mobilità, zone 30 e riqualificazione urbana, proseguendo in periferia il lavoro svolto da questa amministrazione nel centro storico.

- **Gestione diretta dei beni comuni;** mantenimento dell'attuale maggioranza pubblica di Hera (>50%); partecipazione dei lavoratori e degli utenti all'amministrazione dell'azienda; ripubblicizzazione del servizio idrico.
- **Gestione occupazioni abitative:** i recenti sgomberi di due immobili, occupati da famiglie, sono stati in gran parte "subiti" dall'Amministrazione che ha dovuto gestire l'emergenza vedendo interrotto il tentativo di concordare i tempi e i modi con le forze di polizia e con la Prefettura. Questo a nostro avviso segnala una debolezza di questa Amministrazione dovuta a molteplici fattori tra i quali spicca innanzitutto la posizione ondivaga del Partito Democratico diviso tra difesa di un'astratta "legalità" e riconoscimento dei soggetti organizzati che sul territorio affrontano dal basso l'emergenza abitativa quali interlocutori con i quali costruire un dialogo. Mentre ciò avveniva il PD ignorava che la riappropriazione collettiva e forzata del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato può essere uno strumento molto efficace di protesta collettiva. Non solo, in prima battuta, per denunciare l'emergenza abitativa che colpisce certe fasce di popolazione, ma anche come strumento per mettere in luce il crescente divario tra i pochi che hanno sempre di più e i tanti che hanno sempre di meno. In assenza di una scelta di principio, una tensione non è facilmente risolvibile e non è possibile nessuna "alleanza" per il governo della città.
- **NO allo Sgombero di spazi sociali:** la triste conclusione della vicenda dello spazio Atlantide con la chiusura dei locali ha interrotto un dialogo positivo con le realtà LGBTQ della città e rimane una ferita aperta, ferita inferta come concessione e apertura in chiave elettorale alle istanze di centro destra. La mancata concessione di uno spazio alternativo ad una realtà LGBTQ storica contravviene inoltre a quanto fatto sul piano politico ed amministrativo per l'affermazione dei diritti civili. Anche su questo punto il Partito Democratico ha mostrato di cedere il passo a una cultura egemonica del legalitarismo, dove l'Amministrazione non si assume l'onere politico di scelte importanti come quella di valorizzare e far proseguire l'esperienza di un collettivo Queer per cedere il campo ad istanze "burocratiche" che celano una mancanza di volontà politica.

SEL Bologna chiede di discutere PUBBLICAMENTE questi temi, sui quali ricerca una reale convergenza ed un reale impegno con tutti coloro che si battono per una vera alternativa di governo.

Firmatari

Luigi Cappelletti	Bologna	
Fausto Tomei	Bologna	Vicepresidente Quartiere Saragozza
Igor Taruffi	Porretta	Capogruppo - SEL Emilia-Romagna
Cathy La Torre	Bologna	Capogruppo - Con Amelia per Bologna con Vendola
Eleonora Cerioni	Bologna	Coordinatrice Circolo Marcella Di Folco
Federico D'Amico	Bologna	Coordinatore Circolo Gian Maria Volontè
Federico Grazzini	Bologna	resp. Ambiente - Coord. SEL Bologna - dimissionario
Martina Masi	Bologna	resp. Welfare - Coord. SEL Bologna - dimissionaria
Guido Cinaglia	Bologna	resp. Organizzazione - Coord. SEL Bologna - dimissionario
Federico Martelloni	Bologna	Assemblea Nazionale SEL
Luca Basile	Bologna	Assemblea Nazionale SEL
Simona Ferlini	Bologna	
Anna Parretta	Bologna	
Marco Ecchia	Bologna	
Franca Antonia Mariani	Bologna	
Giulia Villani	Bologna	
Antonio Volta	Bologna	
Stefano Di Massa	Bologna	
Aura Cadeddu	Bologna	
Vincenzo Vivona	Bologna	
Vincenza Fundarò	Bologna	
Gaetano Alessi	Bologna	
Roberto Buonamici	Bologna	
Michele Gentilini	Bologna	
Luigi Battistini	Bologna	
Paolo Ferraresi	Bologna	
Paolo Casalini	Medicina	
Francesca Casalini	Medicina	
Caterina Aldrovandi	Medicina	
Avio Mezzetti	Medicina	
Eva Gavagni	Medicina	
Elena Zuccheri	Medicina	
Francesca Rizzoli	Medicina	
Manuela Zacchi	Medicina	

Lorenzo Venturoli	Medicina	
Elisa Faraci	Medicina	
Renzo Bonoli	Medicina	
Alarico Ceracchini	Medicina-Molinella	
Davide Poli	Budrio	
Dylan Foresi	Argelato	
Ivano Gualandi	Argelato	
Marco Odaldi	Grizzana	
Sandro Testoni	Valsamoggia	
Valerio Benuzzi	San Giorgio	
Gian Guido Naldi	San Lazzaro	
Iscritti 2014		
Celestina Marino	Bologna	
Dario Valeri	Bologna	
Antonio Madera	Bologna	
Raffaele Savino	San Giorgio	
Leda Diano	Valsamoggia	
Simone Rimondi	Valsamoggia	
Sabrina Magnani	Valsamoggia	
Elia Sabioni	Valsamoggia	
Paola Di Stefano	Valsamoggia	
Anna Bettari	Valsamoggia	
Tiziana Tiengo	Valsamoggia	
Eleonora Benvegnù	Valsamoggia	
Gaia Balerna	Valsamoggia	
Carlo Balerna	Valsamoggia	
Stefano Massari	Valsamoggia	